

I TAGLI AI MINISTERI

La sicurezza perde 500 milioni

di **Marco Ludovico**

I tagli al ministero dell'Interno porteranno a una riduzione di 500 milioni per la sicurezza. Ipotesi di intervento per ridurre le duplicazioni tra le forze dell'ordine: si parte dai sommozzatori.

Articolo > pagina 8

INCHIESTA 4. Sul Viminale risparmi di 800 milioni

Tutte le riduzioni sul ministero dell'Interno previste dal decreto manovra

LA DOTAZIONE 2008, I TAGLI SUL PROSSIMO TRIENNIO

Dati in migliaia di euro

	2008			2009			2010			2011		
	Dotazione	Dotazione	Taglio	Dotazione	Taglio	Dotazione	Taglio	Dotazione	Taglio	Dotazione	Taglio	
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e Stato sul territorio	352.037	349.906	7.351	353.267	8.917	346.989	15.855					
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	14.457.399	16.873.759	3.803	16.312.689	3.909	16.247.979	6.866					
Ordine pubblico e sicurezza	7.322.509	6.974.498	263.497	6.979.754	283.089	6.778.303	492.726					
Soccorso civile	1.735.885	1.722.817	41.049	1.740.846	50.042	1.701.362	86.614					
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	386.932	327.543	45.859	364.691	53.644	322.280	90.627					
Servizi istituzionali	552.789	548.819	11.153	554.632	13.063	545.606	23.636					
Fondi da ripartire	448.707	194.640	41.014	210.796	49.027	174.621	84.591					
Totale	25.256.288	26.991.905	413.727	26.616.673	463.131	26.115.131	798.914					

BILANCI PREVISIONALI

Dati in migliaia di euro



492 milioni

I tagli alla sicurezza
 La riduzione dei fondi nel triennio per le forze di polizia e per la voce "ordine pubblico e sicurezza"

90 milioni

I tagli all'immigrazione
 Meno fondi per l'attività di accoglienza e garanzia dei diritti degli immigrati

86 milioni

I tagli ai vigili del fuoco
 Risorse ridotte per l'attività di "soccorso civile"

Sicurezza, taglio da 500 milioni

I sindacati: meno 7mila uomini in 3 anni - Un rapporto interno: si incide sulle dotazioni

LE RIDUZIONI

Nel mirino anche gli interventi sull'immigrazione (90 milioni di euro nel triennio) e i vigili del fuoco (86 milioni)

492 milioni nel triennio, ma anche l'immigrazione perde 90 milioni e il soccorso civile è penalizzato per 86 milioni.

Il personale

Senza contare la diminuzione del numero di poliziotti. Stando

ai calcoli del Silp-Cgil, alla carenza di organico già in corso, pari a 9.030 unità, va aggiunta - per effetto delle ulteriori riduzioni di personale previste dalla manovra - una quota pari a 6.689, in totale, nel 2012. In quell'anno, dice il sindacato, rispetto alla pianta organica mancheranno 15.719 uomini, circa il 15%.

Certo, a guardarsi indietro, non c'è stato anno che il Viminale non abbia dovuto stringere la cinghia. Negli ultimi tempi, i tagli all'Interno sono stati di 275 milioni (legge finanziaria 2002), 114

(2003), 51 (2004), 214 (2005), 300 (2006), 201 (2007) e, appunto, 412 quest'anno.

E poteva andare peggio. Per attenuare un taglio ancora superiore ai 798 milioni nel triennio il ministro Roberto Maroni, come ricorda il documento del Viminale, è riuscito a strappare 200 milioni per esigenze di sicurezza e soccorso pubblico. Ce ne sono poi altri 100 destinati ai Comuni per la sicurezza urbana, da definire in un protocollo con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) dopo il decreto che concede più poteri ai sindaci. Previsto infine un fondo unico, stimato in circa 1,5 miliardi, alimentato con i proventi delle confische alla mafia. Anche se ci sono dubbi sull'effettiva disponibilità di queste risorse, oltre che sulla destinazione di somme che dovrebbero anda-

Marco Ludovico
 ROMA.

I tagli della manovra estiva «incidono significativamente sulle dotazioni di bilancio del Ministero dell'Interno». È lo stesso Viminale ad ammetterlo in un documento ufficiale sul suo sito (www.interno.it) appena pubblicato. Nel 2009 ci sono 413 milioni in meno; l'anno dopo 462 milioni e nel 2011 la riduzione è pari a 798 milioni. Le cifre più preoccupanti riguardano l'attività di polizia,





re principalmente alle vittime della criminalità organizzata.

Interventi e difficoltà

In realtà il dilemma, al Viminale, è sempre il solito. Da una parte, rendere più efficiente un'amministrazione mastodontica ma anche sempre più impegnata. Dall'altra parte, il rischio è di compromettere la capacità di funzionamento.

Ancora una volta è lo stesso ministero a riconoscerlo, nel documento «Funzioni-Risorse» (maggio 2007): «La distribuzione delle risorse secondo il modello organizzativo attuale non risponde in larga misura a parametri di efficacia ed efficienza». E sono le duplicazioni di compiti e di specialità operative tra le forze di polizia uno dei punti sui quali dovrebbe esserci ora un intervento forte (si veda l'articolo in basso). In ogni caso, osserva però il ministero in quel documento, nell'ultimo decennio le riduzioni di risorse «hanno di fatto determinato un vero e proprio blocco operativo con reali difficoltà».

Carabinieri, meno stazioni?

C'è poi una questione annosa, che si ripropone regolarmente. E non è detto che non se ne parli anche stavolta: l'idea è di ridurre i 6.140 presidi dell'Arma presenti sul territorio, di cui 4.632 stazioni, che si affiancano a 1.851 presidi della Polizia, di cui 360 commissariati. Sul presunto numero eccessivo delle stazioni dei Carabinieri è intervenuto perfino il ministero dell'Economia, ai tempi di Tommaso Padoa-Schioppa.

Sul piano pratico, una misura di questo genere è difficile da decidere. Rischia, poi, di essere impopolare per ogni comune interessato e controproducente sul piano politico. Oltre che discutibile, visto il ruolo di presidio e di «garanzia sociale» che l'Arma svolge nei piccoli e piccolissimi comuni. È possibile che alla fine non se ne faccia niente. Ma l'argomento, finora, non si è mai prescritto.

Nuovi assetti col federalismo

La manovra estiva non prevede interventi sugli organici ufficiali delle forze dell'ordine - i tagli denunciati dai sindacati sono l'effetto sul turn over - escluse dal riassetto della pubblica am-

ministrazione. Nella riorganizzazione sono invece ricomprese le prefetture, quasi a scindere, in modo singolare, le due anime del Viminale. È probabile, semmai, che la revisione più volte annunciata della polizia locale possa ripartire i compiti e attribuire alcune funzioni svolte finora da Polizia di Stato e Carabinieri.

Il ministro Maroni, poi, più volte ha sostenuto che i tagli «sono l'occasione per rendere più efficiente il modello attuale». Fino ad affermare che «è necessario riflettere su un sistema di sicurezza con due forze di polizia a competenza generale». È una suggestione non da poco, ma il punto di verità non si farà adesso. L'architettura di Arma e Polizia potrebbe modificarsi «con l'attuazione del federalismo» come ha spiegato il ministro. Se ne riparlerà in autunno.

marco.ludovico@ilsole24ore.com

Quarta puntata

Le prime tre puntate sono state pubblicate il 12 agosto (Sviluppo economico), il 13 agosto (Infrastrutture) e il 14 agosto (Beni culturali)

